



93

Scultore veneto, prima metà del secolo XVIII

Flora

Statua in pietra arenaria

(h. cm 164) (difetti)

€ 3.000/4.000

La donna seminuda, dalla folta capigliatura raccolta, coperta da un sottile svolazzo sorretto da una cinghia in precaria tensione, può identificarsi con Flora, protettrice dei raccolti e della fioritura, talora concepita anche come personificazione della Primavera, e pertanto raffigurata di consueto con corona e cesto strabordante di fiori.

Per la posa ancheggiante, in accentuato contrapposto, la folta capigliatura sciolta lungo schiena, e la soluzione del panno sorretto da una cinghia, troviamo significativi riscontri nella figura allegorica della Villa Giusti del Giardino a Bassano del Grappa e nella statua della *Liberalità* di Villa Sale di San Damiano a Sovizzo, entrambe riferite in modo interrogativo a Giovanni Calvi (doc. Vicenza 1710 - 1747 ca.), scultore vicentino seguace di Orazio Marinali attivo nei territori veneziani d'entroterra (De Vincenti, 2014 pp. 81, 264).

Per confronto si veda:

- M. De Vincenti, *Scultura nei giardini delle ville venete*, Venezia 2014.